

Calendario

Domenica 21/9	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì 22/9	9.00 S. Messa in suffragio Arnaldo Cecinelli
Martedì 23/9	7.00 S. Messa
Mercoledì 24/9	18.00 S. Messa in suffragio Marisa Rizzi
Giovedì 25/9	9.00 S. Messa per una famiglia
Venerdì 26/9	9.00 S. Messa in suffragio Enzo e Anna
Sabato 27/9	18.00 S. Messa in suffragio Carlo e Carla
Domenica 28/9	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Gabriella

Avvisi

Mercoledì 24: ore 16.30 Riunione di tutti i catechisti

Venerdì 26: ore 21.00 Consiglio Pastorale(o.d.g. Visita Pastorale, Programma annuale)

**Sabato 27: ore 9.30 Gruppo Liturgico
ore 21.00 Incontro sul Pellegrinaggio in Terra Santa**

SABATO 4 OTTOBRE VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MONS. COLETTI

ore 14.30: incontro con Consiglio Pastorale e Consiglio per gli Affari Economici

ore 15.00: incontro con i gruppi famiglia

ore 16.15: incontro con la comunità apostolica

ore 18.00: S. Messa e, a seguire, incontro con i genitori dei bambini e ragazzi che si preparano a ricevere la Prima Confessione, la Prima Comunione e la Cresima

ore 20.00 circa: cena in oratorio con i gruppi famiglia



le campane di san giuliano

Supplemento n° 24 de "Le Campane di San Giuliano" n° 142 Aprile

DOMENICA 21 SETTEMBRE - XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO - I SETT. SALTERIO

“NESSUNO CI HA PRESI A GIORNATA”

(Isaia 55,6-9; Salmo 144; Filippesi 1,20-24.27; Matteo 20,1-16;)

Magari noi pensiamo che restare sulla piazza, senza andare a lavorare nella vigna del Signore, sia una cosa facile.

Provo ad immedesimarmi in quei lavoratori di cui parla Gesù nella parabola odierna e tento di entrare nei loro pensieri, forse adattandoli troppo ai miei.

Che cosa può provare un padre che quel giorno non potrà portare nemmeno un boccone di pane ai propri figli? Dolore, Vergogna, Rabbia? Che cosa potrà provare un lavoratore che non può lavorare nei confronti di chi sta lavorando? Dolore, Invidia, Frustrazione? E, interpretando in modo simbolico, che cosa prova una persona lontana da Dio?

Siamo proprio sicuri che sia così spensierata, così contenta?

Non sarà, forse, una persona che non sa e non può dare senso al proprio dolore, alla propria sofferenza? Non sarà una persona a cui manca sempre qualcosa per essere pienamente felice? Non sarà una persona che porta dentro di sé, magari inconsapevolmente, la nostalgia acuta di Dio, nostalgia che diventa senso di impotenza, solitudine?

Qualcuno mi diceva, qualche giorno fa, che in questa parabola il Padrone dà a tutti la stessa paga perché agli ultimi arrivati vuole dare la ricompensa per il loro dolore. E' vero, se ci mettiamo nell'ottica che essere fuori dalla vigna del Signore non è bello.

Certo, dovremmo anche chiederci se tutti coloro che sono stati chiamati nelle prime ore siano così contenti e lo vivano come un privilegio l'aver potuto lavorare per tanto tempo per il Regno di Dio.

Don Roberto

Da "Avvenire" del 19 settembre 2014:

La nuova beata

Madre Giovannina Franchi il Vangelo nelle periferie

"...Un momento di vita ecclesiale forte e corale. Ma anche un significativo richiamo alla santità popolare e quotidiana. Sono questi alcuni degli spunti di riflessione che hanno accompagnato la diocesi di Como verso la beatificazione di madre Giovannina Franchi (1807-1872), fondatrice della Congregazione delle Suore infermiere dell'Addolorata"...

...«Quella di madre Franchi è una testimonianza di impegno per le periferie materiali ed esistenziali chiesto oggi con forza da papa Francesco», osserva monsignor Coletti"...«Non ebbe paura di uscire e di prendere l'odore del gregge – ribadisce la madre generale della Congregazione, suor Emanuela Bianchini –: donò agli ultimi e agli abbietti non solo le sue sostanze, ma anche se stessa, visto che morì durante un'epidemia di vaiolo nero, che contrasse proprio per star vicina ai suoi malati».

"...La causa di beatificazione venne introdotta vent'anni fa, il 27 settembre 1994, dall'allora vescovo di Como, Alessandro Maggiolini. A dicembre 2012 Benedetto XVI riconobbe le virtù eroiche della Franchi, mentre un anno dopo, con papa Francesco, è giunta l'autorizzazione a promulgare il decreto di beatificazione. Era stata riconosciuta come "miracolosa" la guarigione "scientificamente inspiegabile", e senza conseguenze, di una neonata....

Richiesta collaborazione per tombola:

Per organizzare la tombola durante la festa della Madonna del Rosario abbiamo bisogno di premi da mettere in palio (oggetti, alimenti biancheria per la casa).

Vi preghiamo di portare solo cose nuove.

Vi ringraziamo fin d'ora per la collaborazione.

Il gruppo famiglie e oratorio

Tel. Signora Giuditta: 3402661208

Signora Roberta: 3395607528

Signora Marilena: 3331105379

Signora Monica: 3299773465

CATECHISMO IN PILLOLE

I QUATTRO NOVISSIMI

La Chiesa indica nei "quattro novissimi" le realtà ultime dell'uomo:

MORTE – GIUDIZIO – INFERNO – PARADISO

MORTE – Oggi, nella nostra società del benessere, appaiono ben salde molte forme di rimozione e di censura su questo tragico evento (e in generale sui "novissimi"). Un tempo esisteva una lenta e progressiva educazione alla morte - che faceva parte del patrimonio umano e culturale di ciascuno di noi - alla quale la religiosità familiare dava un contributo fondamentale. Poi sono arrivati i tempi e la cultura della felicità a tutti i costi, la ricerca del divertimento e del godimento immediato e la parola MORTE è diventata un TABU', perché disturba e crea sconcerto. Chi muore oggi lo deve fare con discrezione, quasi emarginato dalla sua famiglia, lontano dai luoghi della vita, nella solitudine di un ospedale. Il tema della morte e del morire è un argomento sconvolgente e doloroso del quale è certamente difficile parlare, soprattutto perché molti hanno identificato la morte con il nulla, il vuoto, la condanna: un argomento che procura angoscia e che si cerca di esorcizzare erigendo attorno ad esso una barriera di silenzio. L'inevitabilità della morte tuttavia continua a porre interrogativi alla coscienza di ognuno e deve spingere i cristiani a recuperare il suo ricordo in modo sapienziale ed educativo, trovando le risposte negli insegnamenti biblici, negli scritti dei Padri, nel Magistero della Chiesa, che offrono la luce che rischiarata e consola.

Già nell'A.T., i Profeti in modo progressivo ci offrono una luce che rischiarata e consola. Nei loro annunci si fa strada lentamente la rivelazione di Dio e la riflessione umana si apre a un nuovo orizzonte, che riceverà luce piena nel N.T., con l'evento della "Risurrezione di Gesù Cristo dai morti".

Leggiamo per esempio : "... Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi ..." (Sap 1,13) – *"... Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono".* (Sap 2,23-24) – *"... Il Signore Dio eliminerà la morte per sempre ... asciugherà le lacrime su ogni volto ...".* (Is 25,8) – *"... di nuovo vivranno i tuoi morti. I miei cadaveri risorgeranno ..."* (Is 26,19), ecc ...

Dal libro "Sulla morte del fratello Satiro" una riflessione di Sant'Ambrogio Vescovo: *" A dire il vero, la morte non era insita nella natura, ma divenne connaturale solo dopo. Dio infatti non ha stabilito la morte da principio, ma la diede come rimedio. Fu per la condanna del primo peccato che cominciò la condizione miseranda del genere umano nella fatica continua, fra dolori e avversità. Ma si doveva porre fine a questi mali perché la morte restituisse quello che la vita aveva perduto, altrimenti, senza la grazia, l'immortalità sarebbe stata più di peso che di vantaggio".* (cfr. Studentato delle Missioni)

(a cura di Tania e Carla)